

Indetto dal PCI

Si apre sabato il convegno sull'economia

Si terrà presso il palazzo della Provincia di Ancona - Sarà concluso dal compagno Barca

Si apre sabato 18 dicembre, presso il Palazzo della Provincia di Ancona, il convegno regionale organizzato dal Comitato regionale su: «Le proposte dei comunisti per lo sviluppo degli investimenti e della occupazione nell'industria marchigiana».

Alle ore 9.30 il segretario regionale del PCI Claudio Verdini, aprirà i lavori; alle 9.45 relazione introduttiva di Silvio Mantovani dal Comitato regionale. Il dibattito si svolgerà per tutta la giornata di sabato (fino alle 19 circa). Domenica, dopo il dibattito, alle ore 12 circa, il compagno Luciano Barca della Direzione del PCI, concluderà i lavori del convegno.

Al convegno sono state invitate le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e degli imprenditori, le associazioni di massa, gli amministratori pubblici.

Diffusa è la consapevolezza che non sia possibile uscire dalla crisi economica italiana senza una rigorosa politica di sacrifici. Tuttavia ci poniamo il problema di rispondere ad una fondamentale domanda: sacrifici per chi e cosa? Ci sono due modi di rispondere a questo quesito: c'è chi tende a chiedere sacrifici per ripristinare il vecchio meccanismo di sviluppo, sperando in una ripresa della capacità internazionale di trattare l'economia italiana e c'è chi invece vuole cogliere il momento difficile e doloroso della crisi come opportunità per iniziare un processo di profondo rinnovamento dell'economia e della società italiana.

In questa seconda direzione intendiamo muoverci il PCI. Il convegno programmato ad Ancona per il 18 e 19 dicembre prossimi, su «Le proposte dei comunisti per lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione nell'industria marchigiana», ha come base di riflessione questo orientamento.

Come primo compito indichiamo l'esigenza di una partecipazione attiva della nostra Regione al dibattito aperto in sede nazionale sui temi della riconversione industriale, del piano agricolo-alimentare, del progetto giovani. Ciò riteniamo urgente, anche per costituire un punto fermo di lotta e di iniziativa per i comunisti della programmazione regionale, su cui aprire il più ampio dibattito e ricercare il consenso di tutte le forze politiche e sociali marchigiane.

Vogliamo discutere particolarmente dei problemi dell'industria, il cui andamento — specialmente nei settori tradizionali del legno, del mobile e della meccanica — pur se si registrano ancora buoni risultati, deno-

Tesseramento: a Monsano già 34 iscritti

Una tra le più piccole sezioni del PCI della provincia di Ancona, quella di Monsano, ha quasi raddoppiato il numero degli iscritti. Da 24 sono saliti a 37. In questi ultimi giorni.

Un successo importante che va ad unirsi a quello di altre sezioni della zona del Basso Esino. Hanno raggiunto, infatti, il cento per cento degli iscritti dello scorso anno, le sezioni: Stadio, Marittima e della Manifattura Tabacchi di Chiaravalle.

Mario Fabbri

Il dibattito sulle possibilità di sviluppo della zootecnia

Strutture vecchie, inutilizzate, dannose

L'impresa contadina perno della ripresa economica — Trasformazione e commercializzazione

Nel precedente articolo sul problema della zootecnia nelle Marche abbiamo posto in rilievo come un piano economico regionale, a nostra avviso, indicare soluzioni capaci di investire tutto il territorio, montagna, collina e pianura, per incidere efficacemente sulla crisi in cui si dibatte il settore e per impiegare efficientemente tutte le risorse regionali. Una corretta impostazione del piano zootecnico, comunque, non può limitarsi solo all'individuazione di un assetto produttivo zootecnico regionale.

Il divario esistente tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo, infatti, è in definitiva gran parte della stessa contrazione del patrimonio bovino, dipende anche dall'inefficienza dei settori di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti zootecnici. Le rete di piccolissimi mattatoi comunali (obsoleti, in gran parte inutilizzati, spesso privi addirittura di impianti frigoriferi) contrasta fortemente con le esigenze di un mercato moderno, oltre a costituire un inutile aggravio del bilancio comunale. La parcellizzazione del mercato in tanti piccoli sottomercati a livello locale favorisce la nascita di posizioni monopolistiche del settore distributivo che, oltre a creare onerose posizioni di pura rendita, non consentono una adeguata gestione sanitaria del prodotto ed un suo adattamento alle esigenze dei consumatori.

Manifestazioni in numerosi centri della regione

Piena riuscita dello sciopero per il rilancio dell'agricoltura

Il maltempo non ha impedito una massiccia partecipazione alla giornata di lotta indetta dai sindacati — Le principali rivendicazioni — Le iniziative ad Ascoli, Macerata e nell'Anconitano

La giornata di lotta per il rilancio dell'agricoltura e a sostegno delle proposte sindacali per lo sviluppo economico ha avuto un buon successo nelle Marche.

Nonostante il maltempo, che ha obbligato il rinvio di alcune manifestazioni, le categorie braccianti e i dipendenti delle aziende agricole hanno partecipato allo sciopero di 4 ore indetto dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL e sono intervenuti alle assemblee di zona e provinciali che si sono tenute in parecchie cittadine marchigiane.

Nella nostra regione, al centro della lotta dei lavoratori agricoli, è la riforma dei patenti arcaici ed in particolare il superamento della mezzadria; i lavoratori e i rappresentanti sindacali hanno discusso in questi giorni con i dirigenti dei partiti e con gli amministratori pubblici per inventare nuove iniziative di pressione che sbloccino la situazione di impasse in cui si trova la legge apposita, ferma in commissione parlamentare da mesi.

Ecco in sintesi le altre proposte che il movimento sindacale, le associazioni dei braccianti e dei mezzadri hanno avanzato in questa giornata di lotta nazionale: destinazione di una parte delle misure economiche per la riconversione industriale ai settori collegati all'agricoltura; attuazione dei progetti speciali per il Mezzogiorno; finanziamenti all'agricoltura attraverso i piani regionali; finalizzato, riforma dell'AIMA e della Federsor; garanzia di utilizzazione.

Nella provincia di Ancona l'astensione dal lavoro ha avuto percentuali rilevanti: assemblee di zona si sono svolte a Jesi, Senigallia, Castelfidardo. Nel maceratese il maltempo non ha permesso lo svolgimento del convegno programmato a Treia; c'è tuttavia l'impegno a fissare un breve tempo un altro incontro simile.



Tribune aperte con Natta ad Ancona e a Pesaro

Due grandi manifestazioni popolari si sono svolte ad Ancona e a Pesaro con il compagno Alessandro Natta, della Direzione del PCI, Comitato di cittadini e giovani hanno partecipato alla «tribuna aperta» organizzata dalla Federazione comunista presso il Teatro sperimentale.

Al teatro «Goldoni», nel capoluogo regionale, domenica, ogni ordine di posto era preso fin dalla prima mattina. Prima di Alessandro Natta, avevano parlato Mili Marzoli, della segreteria della Federazione e il compagno Alfredo Copratti del Consiglio di fabbrica del Cantiere navale, che ha posto soprattutto il problema della salvezza del cantiere navale della regione di Cantiera navale, che corre il rischio di subire un drastico ridimensionamento; notizie altrettanto rassicuranti di una eventuale chiusura.

Oggi lavoro fermo per due ore (dalle 10 alle 12), nella zona di Fossombrone

Protesta contro gli «omicidi bianchi»

E' stato indetto da CGIL-CISL-UIL e dalla Federazione provinciale dei lavoratori edili dopo il grave incidente che ha provocato la morte di Agostino Guidarelli - Assemblee nei cantieri - Prevenire gli infortuni e colpire i responsabili



Un allevamento bovino nelle Marche

Scioperano oggi i lavoratori della zona di Fossombrone: due ore dalle 10 alle 12. La segreteria provinciale della FLC, nell'esplorazione della piena solidarietà alle famiglie dei lavoratori colpiti, e nel denunciare la catena degli omicidi bianchi verificatisi nella provincia di Pesaro individuati in una organizzazione del lavoro basata sul sfruttamento della manodopera attraverso la mafia del collimino e del subappalto dei gravi responsabilità padronali.

«La segreteria provinciale della FLC — conclude il comunicato — chiede con forza la condanna dei responsabili degli infortuni e nel contempo un maggiore impegno di controllo governativo da parte degli enti preposti».

Quest'ultimo, gravissimo episodio ripropone con forza e urgenza il problema delle condizioni di lavoro, in particolare nel settore dell'edilizia, ma più in generale nell'industria. Condizioni di lavoro sempre meno umane e sempre più subalterne alla logica di un profitto da perseguire in fretta.

L'operaio caduto i giorni scorsi è il secondo in meno di un anno a lasciare la vita nella costruzione della Fano-Grosseto, ed è il settimo, sempre nello stesso periodo, a morire per il lavoro nella provincia di Pesaro e Urbino.

Lo stato di agitazione provocato dalle organizzazioni sindacali nella zona di Fossombrone suona a protesta per le condizioni generali del lavoro, ma intende soprattutto richiamare ad un impegno più puntuale ed incisivo gli organismi preposti alla prevenzione degli infortuni. Lo sciopero di oggi prevede infatti un ampio dibattito su questi temi, che si svilupperà attraverso decine di decine di assemblee sindacali.

«Di chi la responsabilità?», si legge in apertura del duro comunicato della segreteria provinciale dei lavoratori del cantiere di Fossombrone, emesso in seguito alla morte dell'operaio di Cagli, al lavoro presso l'impresa di costruzioni Fontana.

«Ogni volta che succede un incidente sul lavoro (il secondo in meno di un anno della stessa impresa) le responsabilità risultano sempre e sempre di ordine tecnico. La verità è che, nel caso dell'impresa Fontana e come in altre centinaia di casi, è il modo di produrre che provoca l'incidente mortale».

«La frenetica rincorsa — prosegue il comunicato — a terminare il lavoro in anticipo sui tempi previsti attraverso massicci ricorsi allo straordinario, i ritmi e i carichi di lavoro sempre più intensi instaurati in lavorazioni estremamente pericolose, in particolare quelle in galleria, non possono che dare risultati tragici come quello di questi giorni. Le responsabilità quindi sono oltre ad individuabili: è colpa del modo di lavorare, tesa al maggior profitto. La nostra provincia quest'anno con-

JESI - Un convegno sul collocamento degli handicappati

Dall'inserimento nel lavoro un contributo fondamentale per superare l'emarginazione

Nel comune sono state già soppresse le scuole speciali ed è stato creato un laboratorio «proletto» - Non una forma di assistenza, ma avviamento alla professione

Il problema del collocamento nel lavoro del «diverso» è stato il tema dell'incontro svolto alcuni giorni fa al comune di Jesi, cui hanno partecipato oltre agli amministratori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei diretti interessati e di categoria, e di enti che coordinano l'inserimento nel territorio.

Il notevole impegno della amministrazione in questo campo ha portato finora alla soppressione delle scuole speciali mediante l'inserimento di bambini handicappati in quelle normali, e alla creazione di un laboratorio «proletto» per i più grandi, in alternativa a ricevere in ospedali specializzati. Per questo ultimo caso però si è trattato solo di un passo in avanti, anziché di un salto, secondo quanto affermato dagli stessi ragazzi e dal consiglio di gestione del laboratorio, che ha accettato i desideri dei handicappati non possono essere soltanto di tipo tecnico e medico, specialistico o suppletivo, ma corrispondentemente devono puntare alla totale socializzazione del «diverso».

Di qui dunque la necessità di affrontare il problema della immissione degli handicappati in posti di lavoro secondo criteri che però non siano limitati al principio della produttività.

«La presenza in fabbrica di un portatore di deficit fisico ha determinato l'ingresso alla Sanità Certoni — non costituisce un ostacolo a un peso morto per la continuità e le rivendicazioni ma rappresenta piuttosto un elemento di umanizzazione delle condizioni e del ritmo di lavoro, un parametro per verificare se la fabbrica è, o può essere, un ambiente tollerabile e nel quale la dignità dell'uomo, qualunque sia la sua condizione, sia rispettata e promossa».

Dal canto loro, i rappresentanti di categoria hanno sottolineato le carenze della legislazione vigente in tema di collocamento obbligatorio e di riconoscimento della invalidità civile da parte delle commissioni sanitarie a ciò preposte, e nel ribadire il loro rifiuto a che il problema sia affrontato in termini di legislazione speciale hanno rivendicato il diritto al lavoro come sancito dall'articolo 4 della Costituzione.

Ma affinché il collocamento non rappresenti una speciale forma di assistenza, ma un inserimento nella vita sociale, la fabbrica deve essere un ambiente umanitario altruistico si nascondono la palude dello sfruttamento dell'assistenza e il sottogoverno clientelare di un artigiano, o sia visto dal datore di lavoro, come una imposizione, è necessario prima dare all'handicappato una qualificazione professionale.

Attualmente, per unanime riconoscimento, il Centro di Addestramento Professionale è l'unica struttura valida per l'avviamento al lavoro. Tutti gli intervenuti hanno impegnato di volentieri interessare seriamente alla questione, avanzando proposte concrete e impegnandosi a realizzarle nel più breve tempo possibile. L'amministrazione ha espresso la sua disponibilità a corrispondere alle aziende disposte ad assumere personale invalido quote di ore lavorative; le forze sindacali si sono impegnate a discutere nei consigli di fabbrica, per coinvolgere tutti i lavoratori nella gestione del collocamento degli handicappati; l'associazione Artigiani, di inserire immediatamente cittadini invalidi nelle imprese artigiane della zona in quanto, data la caratteristica familiare di dette aziende, risulta più semplice stabilire un rapporto dialettico e umano fra handicappati, compunti e datori di lavoro.

Al termine dell'incontro si è deciso anche di costituire una commissione composta da rappresentanti del comune, delle organizzazioni sindacali, dei artigiani e imprenditori delle associazioni di categoria, dell'Ispektorato del lavoro, dell'INAM, INPS, INAIL e CAP con il compito di trovare il modo di creare posti di lavoro per gli handicappati, che non presentino particolari problemi di inserimento di lavoro, e di elaborare un programma di intervento a tempi brevi, e di ricercare una struttura alternativa al laboratorio «proletto» per i handicappati che presentano gravi carenze psicofisiche, da non poter essere adeguatamente inseriti in breve tempo nelle strutture produttive esistenti sul territorio.

I. F.

Neve e gelo in tutta la regione: traffico difficile

Generale ondata di maltempo su tutte le Marche. Maltempo che ha provocato un ammontare di neve; il traffico, in specie sulle strade appenniniche, ha subito rallentamenti anche senza causa del sottofondo gelato.

Si sono registrati numerosi interventi dei carabinieri e dei mezzi di soccorso, per evitare incidenti. A Jesi, rimasti bloccati, in particolare sulla SS 78, Picena, si è formata una lunga colonna di auto. L'ANAS ha comunicato che su questa arteria e sulla statale 71 val di Chienti il traffico è possibile solo con cautela.

Ad Ascoli Piceno e nell'entroterra maceratese il maltempo imperversa ormai da alcuni giorni. A Sarnano, Montemonaco, Amandola e Montefiore la neve ha raggiunto i 10-15 centimetri.

Complice nevoso anche nei paesare, specialmente nell'urbinate e in tutta la zona montana della Carpegna.

FOTOFINISH SPORT

Abbasso la burocrazia

Le maggiori pene per l'Anconitana, nella partita in casa con la Teziana di domenica, sono venute dalla burocrazia calcistica. Si, perché, sul campo i giocatori locali hanno avuto un incontro sfogato.

Le difficoltà diciamo, sono invece venute, ancora prima di scendere in campo, nel momento in cui il direttore di gara, completa le formalità di rito riconoscimento dei giocatori e della partita ecc. negli spogliatoi.

In questi frangenti si è scoperto con un certo panico che il capitano, dorco Galli, aveva smarrito i regolari documenti di identità, e quindi non poteva disputare la partita.

Mancavano solo pochi minuti all'inizio e negli spogliatoi si è creata una atmosfera concitata: viene chiamato attraverso gli allenatori, un notaio per un riconoscimento in bianco, e subito dopo si è visto il notaio, che ha dovuto aspettare a fare delle fotografie.

Frattanto degli spalti, con il passare dei minuti il ritardo sull'orario previsto passa dai 5 e 10 minuti, sino alla mezz'ora si leva un concerto di fischi, accompagnati da dolcissime e deliziose paroline all'indirizzo dei dirigenti locali.

Ava fine con l'ora generale (ma in particolare dei tredicesimi, dati la temperatura polare) e 22 — compreso il sberleffiato Galli, scendono in campo.

Il titolo che un istante prima aveva minacciato di andarsene, ed era pronto a sparare sul presidente, ora urla: applausi, applausi. L'incubo è finito! Il pallino è tornato in campo. Lo stesso titolo si sfoga: «Abbasso la burocrazia, viva il calcio!».

«E' tutto una cosa aneddotica, una quasi mitologia», a proposito dei provvedimenti anticipati degli allenatori, con successi, o esito della guardia, e sulle radici concettuali, e cioè di molti sportisti, nuovi allenatori si dice — «l'idea sicura, entra il 13mo, e viene il goal, oppure si qua si attaccamento feticistico dei giocatori su certi oggetti ecc.».

Fatto sta, che dopo l'arrivo del mago H.H. il Rimini ha ripreso il ritmo, e che domenica scorsa la Sanbenedettese che non era mai riuscita a vincere prima, nemmeno un incontro, con l'assistenza del duo Traini-Tribunari è riuscita a strappare il primo sospirato successo, contro il Palermo.

Ma c'è stato anche il tocco a favore della superstizione e dell'arte di, nata di trarre significati dai numeri: infatti oltre al noto voto in pareggio, bisogna ricordare che l'ultima vittoria della compagine marchigiana era stata conseguita proprio a spese del Palermo, nella 33esima partita dello scorso anno, e dunque in fondo, da allora sono passati esattamente quaranta giorni, il turno di questo punto che dice: «i sicilianci sono dei filantropi, con un debito per la squadra marchigiana, oppure, certo credenze sull'intervento di quassa occulte e soprannaturali, anche nel campo calcistico, non sono poi così campate, anzi».

Emmo

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE ANNESSA AL PORTO DI ANCONA E DELLE ALTRE ZONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Questo Consorzio deve essere, mediante licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73, lett. C) e 76 del Regolamento sulla disciplina dell'attività dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, i seguenti appalti:

- «LAVORI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ZONA INDUSTRIALE DI JESI»:
- a) Strade in aderenza al Centro Sociale - Importo a base d'asta: L. 40.002.000.
- b) Strade e fogne verso le F.S. - Importo a base d'asta: L. 169.158.900.
- c) Rete idrica verso le F.S. - Importo a base d'asta: L. 41.652.688.
- d) Illuminazione stradale - Importo a base d'asta: L. 22.400.000.

- «LAVORI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ZONA INDUSTRIALE DI CORNALLANO»:
- a) Strade e fogne 1. lotto - Importo a base d'asta: L. 128.071.200.
- b) Rete idrica 1. lotto - Importo a base d'asta: L. 62.790.000.
- c) Impianto illuminazione 1. lotto - Importo a base d'asta: L. 11.740.000.

Le Ditte che intendono essere invitate alle gare d'appalto debbono inoltrare al Consorzio Z.I.P.A. - c/o Amministrazione Provinciale di Ancona - Corso Stamira - regolare domanda entro il giorno 22 Dicembre 1976.

IL PRESIDENTE (Avv. Sergio Bartellini)

Delegazione di Ancona in visita a Spalato

Una delegazione del comune di Ancona composta dal sindaco Morina, dal vicesindaco Riccioli, dagli assessori Paccetti, Fattorini, si è recata in visita a Spalato per concordare con gli amministratori della città dalmata un valido programma di iniziative comuni tese al rilancio del gemellaggio fra Ancona e Spalato.

La visita degli amministratori dorici, che fu seguito a quella effettuata da una delegazione spalatina guidata dal vicesindaco Ante Krolo nello scorso mese di ottobre, servirà per mettere a punto una serie di iniziative in campo economico, culturale, sportivo e sociale, in grado di legare ancora di più le due città gemellate.